

Nuovo Teatro Verdi: due pianoforti in viaggio tra suite e arie d'opera

newspam.it/nuovo-teatro-verdi-due-pianoforti-in-viaggio-tra-suite-e-arie-dopera

10 marzo 2021

Cultura e Spettacoli



Continua la programmazione streaming dal **Nuovo Teatro Verdi di Brindisi**. Dopo la parentesi del teatro civile, **domenica 14 marzo**, con inizio alle **ore 18**, si torna alla musica con il concerto per due pianoforti «**La danza tra fiabe e migrazioni sonore**». L'appuntamento anticipa lo spettacolo in programma per la rassegna «**Brindisi in scena**», realizzato con il sostegno dei fondi regionali destinati al piano straordinario per la cultura e lo spettacolo «**Custodiamo la Cultura in Puglia**».

I maestri **Stefania** e **Giampaolo Argentieri** propongono un repertorio inusuale ma impegnativo e di forte impatto emotivo, un viaggio tra suite e arie d'opera. Lo spettacolo sarà trasmesso online sulle pagine **Facebook** di **Fondazione Nuovo Teatro Verdi**, **Comune di Brindisi**, **Riccardo Rossi Sindaco di Brindisi**, **Teatro Pubblico Pugliese**, **Carmelo Grassi**, **Agenda Brindisi**, **Brindisi Oggi**, **Brindisi Report**, **Brindisi Time**, **Brundisium**, **L'Orchestra di Brindisi**, **Newspam**, **Nuovo Quotidiano di Puglia online**, sulla **web-tv Apulia** (apuliawebsite.it) e ancora sul **canale Youtube della Fondazione Nuovo Teatro Verdi**.

L'arduo compito di ricreare l'atmosfera di danza e l'intera gamma sonora di voci e orchestra, sarà affidato ai due pianisti brindisini, da sempre attivi nelle sale da concerto più prestigiose del mondo e forti di un inequivocabile affiatamento musicale. Fin da giovanissimi si sono imposti all'attenzione del pubblico e della critica grazie al singolare affiatamento unito a talento e versatilità, tanto da risultare vincitori di numerosi concorsi nazionali e internazionali e partecipare a prestigiose manifestazioni come il Festival Europeo della Musica «**Young Classic**» a Passau, in Germania, la «**Festa della Musica**» organizzata nel 2007 dal Ministero dei Beni Culturali nell'Archivio di Stato di Brindisi e la grande esposizione «**Edvard Grieg International Piano Competition**» di Oslo nel 2011.



Il concerto si apre con «**Clair de lune**» di **Claude Debussy**, il brano per pianoforte impressionista per eccellenza. Composto nel 1890 e rivisto da Debussy per la pubblicazione nel 1905 nella «**Suite bergamasque**», evoca l'atmosfera rappresentata nei dipinti di **Claude Monet** e nella poesia di **Paul Verlaine** o di **Arthur Rimbaud**. Debussy è stato indiscutibilmente il massimo esponente dell'impressionismo in musica grazie alla sua geniale capacità di scomporre gli elementi melodici, ritmici e armonici, e di rivoluzionare la composizione musicale, fino ad allora regolata da contorni precisi (melodie, funzioni armoniche, forma).

Nel 1937 **Darius Milhaud** scrisse le musiche per un adattamento per bambini della farsa «**Le Médecin Volant**» di **Molière**, andata in scena al **Théâtre Scaramouche negli Avenue des Champs-Élysées a Parigi**. Da quella partitura l'autore marsigliese trasse il materiale per una suite per due pianoforti, l'**op. 165 b**, intitolata appunto

«**Scaramouche**». I due pianoforti si incontrano in un momento di leggerezza nel quale il compositore mescola chanson francese, jazz, blues e samba strizzando l'occhio alla Commedia dell'Arte.

Il concerto prosegue con la «**Suite n. 2 op. 17**» del russo **Sergej**

Rachmaninov: composta in Italia nei primi mesi del 1901, la seconda Suite per due pianoforti venne eseguita il 24 novembre 1901 dall'autore e da suo cugino **Alexander Siloti**. La composizione nacque nello studio di un medico psichiatra, cui il musicista si rivolse dopo un silenzio durato tre anni a causa di una depressione che seguì all'insuccesso della Sinfonia in re maggiore del 1897. Il primo movimento, **Introduzione**, è costituito da un energico tempo di marcia in tre parti; segue un **Valzer** brillante il cui impulso ritmico è completato da complesse figurazioni; il terzo movimento, **Romanza**, è altamente emotivo e la Suite si chiude con una **Tarantella** dalle proporzioni orchestrali che richiede grande virtuosismo a entrambi i pianisti.

Chiusura con il celebre «**Libertango**» di **Astor Piazzolla**, il re delle commistioni tra musica di strada e repertorio colto. Tema del 1974 (celebre anche per la versione interpretata da **Grace Jones** nel film di **Roman Polański**, *Frantic*), «**Libertango**» condensa in una sola melodia tutto ciò che lo scrittore e poeta **Luis Borges** diceva della danza argentina: «*Non è solo un ballo, ma un modo di camminare, un modo di sentire la vita, che colora le vicende dei suoi protagonisti e dei suoi interpreti per raccontare ogni volta una storia diversa*».